COMUNE DI GENOVA

REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 29/07/2010

Allegato B
REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1
Finalità

1.1 Il Comune di Genova promuove il potenziamento dell'autonomia scolastica attraverso la valorizzazione del contesto culturale e sociale nella pianificazione dei servizi educativi, in coerenza con il nuovo assetto costituzionale che ridefinisce i rapporti fra Stato, Regione, Enti Locali e Istituzioni Scolastiche Autonome (ISA) nelle forme della cooperazione responsabile, affermando una visione policentrica delle competenze in materia di istruzione.

1.2 Il Comune di Genova, nel pieno rispetto delle diverse competenze, stabilisce confronti e interlocuzioni con la Regione, la Provincia e gli Uffici decentrati del Ministero dell'Istruzione (MIUR) nella programmazione territoriale dell'offerta formativa, nella realizzazione di interventi per il diritto allo studio, nella riorganizzazione della rete scolastica e nel piano di attribuzione delle risorse professionali, tenendo conto delle condizioni di disagio legate a specifiche situazioni locali.

1.3 Al fine di realizzare un miglior servizio alle famiglie e agli studenti, il Comune di Genova realizza uno stabile coordinamento interistituzionale nell'ambito del sistema educativo integrato regionale di istruzione, formazione e orientamento, in coerenza con il modello di governance che prevede la costituzione di conferenze di servizio favorendo il confronto tra le scuole, il territorio, le famiglie e i diversi soggetti impegnati sul versante educativo e sociale.

1.4 Le relazioni fra il Comune di Genova e le Istituzioni Scolastiche di scuola infanzia e primo ciclo di istruzione si fondano sulla definizione regolamentare di un organismo tecnico collegiale permanente, finalizzato ad assicurare il governo complessivo della rete scolastica di base, relativamente ai contenuti oggetto di intesa e inseriti in un piano di lavoro pluriennale

Articolo 2
Istituzione della Conferenza Cittadina delle ISA

2.1. Per la concreta attuazione delle finalità di cui all'art. 1, il Comune di Genova istituisce e riconosce la Conferenza Cittadina delle ISA statali e paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, quale organismo tecnico/collegiale di partecipazione e rappresentanza, sede permanente di confronto e collaborazione interistituzionale, strumento formale di raccordo fra la scuole dell'Autonomia, l'Ente Locale e i diversi soggetti educativi nelle materie oggetto del Piano triennale per la Scuola di cui al successivo Titolo IV.

2.2. L'ambito territoriale di riferimento è il Comune di Genova ma, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema di istruzione e formazione, si estende alle scuole di ogni ordine e grado della Provincia e ai soggetti operanti nella Regione in materia di educazione, cultura e assistenza ai minori.

TITOLO II
STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

Articolo 3
Conferenza Cittadina delle ISA

3.1. La Conferenza Cittadina è costituita da:

a. Dirigenti Scolastici delle ISA statali e paritarie di scuola infanzia e del I ciclo di istruzione, in qualità di rappresentanti legali delle rispettive Istituzioni;
b. Assessori Comunali competenti e Consiglieri Comunali delegati nelle materie inserite all'ordine del giorno;
c. Presidenti dei Municipi;
d. Dirigenti responsabili di Servizi del Comune e dei Municipi che svolgono funzioni inerenti le materie inserite all'ordine del giorno;
e. Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e/o Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Genova
f. Dirigente Regione Liguria;
g. Dirigente Provincia di Genova;

3.2 La Conferenza Cittadina si articola, con assetto e composizione variabile**,** in gruppi tecnici, commissioni di studio e tavoli di confronto al fine di elaborare le azioni e i contenuti del Piano triennale per la Scuola di cui all'art. 7.

3.3 Ai lavori della Conferenza Cittadina, in rapporto a specifiche tematiche incluse nel Piano triennale per la Scuola, prendono parte le rappresentanze delle varie componenti della comunità scolastica e sociale:

Presidenti dei Consigli di Circolo o Istituto;
Presidenti dei Comitati di Partecipazione delle scuole infanzia comunali;
Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi;
Dirigenti Tecnici, referenti e organismi tecnici del MIUR;
Organizzazioni Sindacali e Associazioni Professionali degli operatori scolastici;
Consulte e Associazioni dei Genitori;
A.S.L. 3 Genovese
Agenzie e Organizzazioni Educative e Sociali del III Settore
Altri enti e soggetti competenti per materia

3.4. La Conferenza Cittadina

a. rafforza il partenariato in ambito scolastico;
b. integra compiti, prestazioni e servizi di competenza del Comune e delle ISA;
c. rende operante uno stabile coordinamento interistituzionale con Provincia di Genova e Regione Liguria;
d. stabilisce rapporti sistematici con l'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale del MIUR in materia di programmazione dell'offerta formativa;
e. svolge funzioni di implementazione delle politiche territoriali per il diritto all'istruzione e alla formazione;
f. favorisce la creazione di reti scolastiche tematiche o su base territoriale;

g. condivide le priorità nelle scelte di indirizzo e distribuzione delle risorse;
h. ricerca modelli efficienti di qualità amministrativa e di gestione dei servizi;regolamento_conferenza_istituzioni_scolastiche.doc
i. persegue la riduzione degli adempimenti burocratici, la semplificazione delle procedure e lo snellimento amministrativo;

3.5 La Conferenza Cittadina è presieduta dal Sindaco o da Assessore con delega in materia di istruzione e formazione:

a. viene convocata dal Presidente in via ordinaria almeno tre volte l'anno
b. elegge un Vicepresidente tra i Dirigenti Scolastici, con incarico di durata triennale;
c. nomina i componenti del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 4;
d. esprime pareri e formula proposte con decisioni deliberate a maggioranza relativa dei membri di diritto presenti;
e. approva il Piano triennale per la Scuola, in armonia con il programma del Sindaco e in coerenza con la Relazione Previsionale Programmatica (RPP).

3.6 Il Comune assicura le funzioni di supporto all'attività della Conferenza Cittadina tramite la Direzione Politiche Educative.

Articolo 4
Comitato di Coordinamento Cittadino

4.1 Il Comitato di Coordinamento Cittadino, presieduto dall'Assessore con delega in materia di istruzione o in sua assenza dal Vicepresidente della Conferenza Cittadina, è composto da:

Direttore e/o Dirigente Politiche Educative del Comune di Genova
Direttore Affari Istituzionali del Comune di Genova
Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Genova
n. 9 Dirigenti delle scuole statali designati dai Coordinamenti Municipali di cui all'art. 5
n. 3 Responsabili delle scuole paritarie designati dalla Conferenza Cittadina

4.2 Il Comitato di Coordinamento:

a. svolge funzioni di coordinamento della Conferenza Cittadina e ne fissa la composizione in rapporto all'ordine del giorno;
b. elabora strategie operative sulla scorta degli indirizzi offerti dalla Conferenza Cittadina;
c. organizza gruppi tecnici, commissioni di studio e tavoli di confronto;
d. supporta la Conferenza Cittadina nell'individuazione delle azioni e dei contenuti del Piano triennale per la Scuola e ne predispone l'attività istruttoria;
e. assolve compiti di monitoraggio della qualità delle azioni contenute nel Piano triennale per la Scuola, in accordo con gli Assessorati competenti;
f. mantiene i rapporti con i Coordinamenti Municipali;
g. consolida le relazioni di tipo interistituzionale;
h. svolge funzioni di rappresentanza della Conferenza Cittadina.

4.3 Il Comitato può avvalersi della collaborazione di eventuali altri soggetti competenti per materia che ritiene opportuno invitare per specifiche problematiche.

4.4 Il Comune assicura le funzioni di supporto all'attività del Comitato di Coordinamento Cittadino tramite la Direzione Politiche Educative.

TITOLO III
ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE TERRITORIALI

Art. 5
Coordinamenti Municipali

5.1 Vengono istituiti i Coordinamenti Municipali, articolazioni territoriali della Conferenza Cittadina, tavoli operativi di consultazione, condivisione e lavoro per la concreta declinazione di tutte le tematiche e le azioni previste nel Piano triennale per la Scuola.

5.2 I Coordinamenti Municipali sono convocati e presieduti dal Presidente del Municipio o da rappresentante delegato secondo modalità, composizione e tempi funzionali alle attività da svolgere

5.3 Fanno parte dei Coordinamenti Municipali:

Dirigenti Scolastici dell'ambito territoriale o referenti delegati
Responsabili delle scuole paritarie
Assessori Municipali che esercitano competenze inerenti la scuola;
Dirigente Municipale
Referente educativo/culturale del Municipio

5.4 I Coordinamenti Municipali nominano, secondo un criterio di rotazione annuale, un Dirigente Scolastico nel Comitato di Coordinamento Cittadino e garantiscono la partecipazione di altro rappresentante in caso di impedimento.

5.5 I Coordinamenti Municipali

a. rappresentano il punto di vista, le specificità e le esigenze del territorio;
b. realizzano forme di coordinamento intermunicipale ogniqualvolta sia necessario
c. individuano gli obiettivi e si organizzano autonomamente nelle forme ritenute più opportune rispetto alle competenze assegnate e alle priorità condivise;
d. intraprendono iniziative, realizzano progetti di rete, stipulano accordi, in particolare, in materia di
    - iscrizioni, continuità orizzontale e verticale, percorsi di orientamento
    - integrazione degli alunni disabili, integrazione degli alunni stranieri
    - ampliamento dell'offerta formativa
    - formazione in servizio del personale scolastico
    - calendario scolastico
    - prevenzione del disagio e dei fenomeni di bullismo
    - contrasto alla dispersione scolastica
    - educazione non formale di minori e adulti
    - attività educative territoriali integrative e di supporto al successo formativo;
e. esprimono pareri e formulano proposte in materia di organizzazione della rete scolastica;
f. favoriscono l'integrazione dei servizi educativi, culturali e sportivi, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti di Terzo Settore;

g. promuovono l'integrazione degli interventi sociali e sanitari, con riferimento alle convenzioni in atto tra Comune di Genova e A.S.L. 3 Genovese, attraverso la Direzione Politiche Sociali
h. favoriscono lo sviluppo di attività finalizzate all' inserimento lavorativo anche attraverso il coordinamento con l'Ufficio Coordinamento Inserimenti Lavorativi;
i. concordano le procedure e il piano di utilizzo delle palestre, delle strutture e degli spazi;
j. condividono le linee prioritarie di manutenzione degli edifici scolastici in base alle risorse finanziarie disponibili.

5.6 I Municipi assicurano i compiti di segreteria per le riunioni e si raccordano con la Direzione Politiche Educative per favorire la comunicazione tra le diverse articolazioni della Conferenza Cittadina.

Articolo 6
Estensione della partecipazione

6.1 In rapporto alle materie trattate, partecipano ai lavori del Coordinamento Municipale le rappresentanze delle varie componenti della comunità scolastica e sociale del territorio:

Presidenti dei Consigli di Circolo o Istituto e dei Comitati di Partecipazione delle scuole infanzia comunali;
Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi;
Docenti incaricati di funzione strumentale all'Offerta Formativa;
Rappresentanti Consulte e Associazioni di Genitori e Studenti;
Coordinatore di Ambito Territoriale Sociale
Medicina Scolastica e NOAC,
Direttore Sociale del Distretto Socio Sanitario;
Direttore Sanitario del Distretto Socio Sanitario;
Agenzie e Organizzazioni Educative e Sociali del III Settore;
Presidenti delle Commissioni Municipali Permanenti;
Coordinatore Civiche Scuole Vespertine;
Altri soggetti competenti per materia.

TITOLO IV
PIANO PER LA SCUOLA

Art. 7
Ambiti di concertazione e pianificazione

7.1. Il Piano per la Scuola è un programma di lavoro triennale, uno strumento operativo di progettazione coordinata dei servizi educativi che:

a. integra le politiche e i servizi del Comune con la progettazione delle Istituzioni Scolastiche Autonome, così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa;
b. concretizza in azioni le finalità generali di politica scolastica cittadina e riconosce la necessità di perseguirle in modo coordinato**;**
c. declina obiettivi e crea una mappa analitica delle questioni da affrontare attraverso la formalizzazione di linee-guida e la condivisione di protocolli specifici;
d. viene predisposto dal Comitato di Coordinamento e approvato dalla Conferenza Cittadina;
e. viene sottoposto al Consiglio Comunale.

7.2. Gli obiettivi del Piano per la Scuola sono temporalmente definiti, ordinati in base a priorità ed orientati a:

a. migliorare la qualità dei servizi educativi per l' infanzia, il primo ciclo di istruzione, l' educazione non formale di minori ed adulti per favorire il pieno inserimento nella vita cittadina;
b. promuovere l'innovazione tecnologica negli ambienti di apprendimento, nelle strategie di sviluppo professionale e nell'amministrazione;
c. condividere i modelli di erogazione dei servizi relativi al diritto allo studio per i minori residenti, in particolare per gli alunni disabili o in situazione di svantaggio;
d. garantire servizi efficienti di supporto organizzativo del servizio scolastico;
e. sostenere i processi di inclusione degli alunni stranieri anche attraverso un'offerta formativa coordinata sul piano territoriale;
f. promuovere forme integrate di servizi educativi, sociali e sanitari;
g. incrementare la fruizione degli impianti sportivi, dei laboratori, dei centri risorse e delle iniziative culturali presenti sul territorio;
h. garantire il diritto-dovere all'istruzione, condividere strategie di prevenzione della dispersione scolastica;
i. concorrere alla elaborazione del piano di edilizia scolastica, manutenzione, utilizzo e sicurezza delle strutture e degli edifici;
j. definire le procedure per la concessione in uso temporaneo a soggetti terzi di palestre e locali scolastici;
k. concorrere alla elaborazione dei Piani provinciali di organizzazione della rete scolastica relativamente alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo, secondo i criteri dettati dalla programmazione regionale.

Art. 8
Contenuti, servizi, azioni

Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 7.2, il Comune di Genova e le Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti contenuti, tramite la stesura di linee-guida, protocolli aggiuntivi, convenzioni, contratti:

a. servizi strumentali per il diritto allo studio
   ristorazione, diete speciali
   libri di testo, borse di studio e benefici economici alle famiglie;
b. contributi per il funzionamento delle scuole, telefonia, arredi, traslochi;
c. sicurezza, custodia, inventario dei beni mobili di civica proprietà;
d. implementazione della rete telematica e allineamento banche dati delle scuole, anagrafe alunni e procedure di monitoraggio;
e. manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
f. utilizzo e concessione dei locali e delle palestre per attività extrascolastiche;
g. applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"; prevenzione infortuni, primo soccorso, somministrazione farmaci;
h. diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, contrasto alla dispersione scolastica, percorsi e iniziative per l'equità;
i. promozione della partecipazione di famiglie e studenti;
j. accesso e integrazione scolastica degli alunni nomadi, giostrai e stranieri, servizi di mediazione culturale, progetti specificamente orientati all'integrazione interculturale e all'inclusione sociale;
k. documentazione e adempimenti connessi con l'integrazione degli alunni disabili, interventi e prestazioni socio-sanitarie, trasporto, accompagnamento, assistenza;

l. formazione per tutto l'arco della vita, educazione non formale di minori e adulti;
m. attività integrative e di supporto al successo formativo, in collegamento con le offerte territoriali del sistema dei servizi socio-educativi e del tempo libero;
n. allestimento dei laboratori, potenziamento degli impianti tecnologici e delle attrezzature tecnico-didattiche;
o. programmazione dell'offerta formativa territoriale:

sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche, procedure di iscrizione e continuità con il I ciclo;

progetti di orientamento, continuità col II ciclo di istruzione e la formazione professionale;

progetti di rete, progetti europei, formazione in servizio dei docenti.

Art. 9
Decorrenza e durata

Il Piano per la Scuola ha durata di tre anni a far tempo dalla data di approvazione, salvo parziali modifiche e/o integrazioni annuali riferite all'effettivo grado di attuazione.
Il Consiglio Comunale sarà informato con relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano.